



*Direzione Politiche Educative
Servizi Educativi Territoriali*

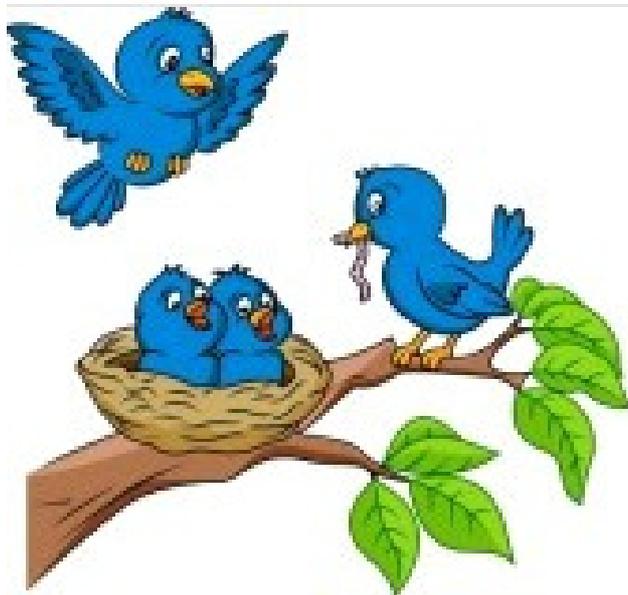


Asilo Nido Aziendale



La Conchiglia

Guida all'inserimento sereno



.....



Ambiente positivo di fiducia



L'asilo nido è un ambiente, uno spazio fisico ed emotivo che consente al bambino piccolo di fare esperienze che lo aiutano nella crescita intellettuale (sviluppo delle abilità) e nella crescita emotiva (autonomia, capacità di tollerare il distacco dai genitori). Purchè si crei un ambiente positivo di fiducia. E' molto importante che l'inserimento del

bambino in questo nuovo ambiente avvenga gradualmente, e che questo nuovo ambiente che lo accoglie sia percepito come in continuità col contesto familiare.

Per questo, quando un bambino inizia a frequentare l'asilo nido, vengono richieste partecipazione e collaborazione di un genitore. Inoltre gli inserimenti vengono fatti a piccoli gruppi, per garantire la massima attenzione ai bambini nuovi e per non sconvolgere l'equilibrio della classe già formata di bimbi. Nella prima settimana di ambientamento, la madre (o il padre) sta con il bambino, lo accompagna nei primi momenti di gioco nel nido, poi si allontana solo per poco tempo. In questa fase è molto importante l'osservazione delle reazioni del bambino. Le educatrici, in base al comportamento del bimbo, sanno indicare al genitore il momento adatto per iniziare a frequentare regolarmente l'asilo nido.

Alcuni fattori possono favorire un sereno ambientamento del bambino:



.....

Educatrici come figure di riferimento costanti per il bambino: è importante che il personale educativo sia costante, in modo da porsi come figura fissa di riferimento per il bambino (in parallelo ai genitori, figure di riferimento nel contesto familiare);

Collaborazione e fiducia tra genitori e insegnanti: è molto importante che si crei un clima di fiducia e di rispetto reciproci, perché il bambino percepisce positivamente le sue figure di riferimento, sia i genitori sia le educatrici. Se viene a mancare questa sicurezza, nel bambino si crea confusione e paura, e la permanenza al nido diventa fonte di sofferenza.

Alcuni genitori (in particolare le mamme) vivono un senso di colpa nel lasciare il bambino all'asilo nido, anziché occuparsi personalmente di lui tutto il giorno. Questo senso di colpa però, se percepito dal bambino alimenta e conferma la paura di abbandono del bambino stesso. Presenza costante dei genitori dopo l'asilo nido, affinché il bambino non viva un

sentimento di abbandono , è importante che i genitori trascorran con lui il tempo in cui non è al nido.



L'Accoglienza del bambino al nido e l'intervento educativo.



Il primo approccio è stabilire le basi di un dialogo tra educatore → bambino ed educatore → famiglia che dia continuità all'azione educativa.

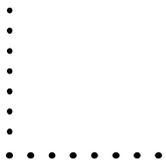
Durante il primo incontro per l'inserimento del bambino al nido, compito degli educatori è quello di fornire informazioni ai genitori sul modello organizzativo adottato nel nido e su modalità di gestione al fine di dare chiarezza e superare le loro eventuali preoccupazioni. Fra i genitori e il nido vi sono poi contatti quotidiani brevi al mattino e al pomeriggio. Va sottolineato che il primo rapporto di fiducia deve sorgere tra madre e operatori, cioè tra coloro che si occupano prevalentemente del bambino. La prima fase di adattamento, quindi, interessa gli adulti.

Gli interventi educativi proposti al bambino al nido non devono porsi come alternativa o, peggio, in contrapposizione rispetto all'attività svolta dalla famiglia, ma partire dalle esperienze di base che il bambino ha vissuto con i suoi familiari.

La continuità educativa tra asilo nido e famiglia prevede un confronto assiduo sulle esigenze del bambino, sulle modalità per soddisfarle e sui progressi ottenuti nelle varie aree. Gli operatori del nido dovranno stabilire numerose forme di incontro.

E' indispensabile che tra famiglia e operatori vi sia la condivisione di alcuni aspetti: collaborazione, comprensione, dialogo, stima, disponibilità e sincerità





I tempi



Durante i primi 2/3 giorni il genitore si ferma al nido col proprio bambino concordando con l'educatore di riferimento la durata della permanenza e la durata del primo distacco, che aumenta gradatamente.

Dopo la prima settimana d'inserimento (gratuità per l'inserimento senza pasto) è prevista la fruizione del pranzo. Successivamente il bambino potrà fermarsi per il riposino pomeridiano, ultima tappa, quella più delicata, del percorso d'ambientamento. Solo in condizioni di raggiunta sicurezza infatti il piccolo si abbandona al sonno.

Il genitore... La presenza del genitore, in qualità di osservatore partecipante, è di grande importanza per il bambino che ha bisogno della sua presenza per sentirsi a sua volta in luogo piacevole e sicuro.

La sperimentazione dell'assenza della mamma verrà proposta quindi gradualmente per dare il tempo al bambino sia di sviluppare un certo rapporto con l'educatrice di riferimento, sia di interiorizzare la ricongiunzione che segue sempre il distacco.

Cosa fare...

Durante la fase d'inserimento è opportuno che il genitore, nel tempo che permane al nido:

- si metta comodo, si tolga la giacca, posi la borsa, cosicché la percezione che ne ha il bambino sia positiva e di tranquillità.
- sia a disposizione del proprio figlio e si astenga dal dedicare troppa attenzione ad un altro bambino, per non far sorgere inutili gelosie;
- eviti di sostituirsi agli educatori, perché ciò impedisce un tranquillo e regolare "passaggio di consegne";
- eluda quei comportamenti, dettati dall'ansia, come il nascondersi o andare in un'altra stanza per "vedere" come reagisce il bambino. Solitamente reagisce male (e con ragione!) peggiorando la situazione e "regredendo" nella fase d'inserimento, costringendo tutti a ricominciare daccapo;
- al momento del distacco, concordato in precedenza, il genitore è tenuto a salutare il bambino/a né troppo sbrigativamente, quasi fuggendo, né con troppa enfasi: in entrambi i casi i bambini percepiscono una certa preoccupazione, a cui reagiscono di conseguenza: preoccupati anche loro.

.....▶ **Il reinserimento**

In seguito ad un lungo periodo di assenza dal nido, dovuto sia alle ferie estive sia a malattia prolungata, è consigliato un reinserimento graduale.

Ciò significa che il genitore i primi due/tre giorni di frequenza deve essere disposto a:

- fermarsi un po' al nido con il bambino prima di lasciarlo,
- il primo giorno di frequenza portarlo a casa prima di pranzo
- attendere qualche giorno prima di fermarlo per il sonno pomeridiano.

In caso di trasferimento da un nido all'altro, è preferibile un breve re-inserimento graduale, sia per dare la possibilità al bambino di conoscere il nuovo adulto di riferimento, sia per abituarsi ai nuovi spazi e "conoscere" i nuovi compagni...

Naturalmente **ogni caso ha le sue esigenze**, perciò anche le modalità di reinserimento saranno concordate caso per caso con l'educatore di riferimento.

